

INCHIESTA

Il caro-bollette

IL MISTERO DI FIUMESANTO

Il governo ha autorizzato E.On a non realizzare il gruppo a carbone e poi Terna ha inserito la centrale tra gli impianti speciali

63.500	+76%	95%	+28%
I km di linee ad alta tensione gestite da E. ON	Il costo dell'energia nell'Isola rispetto al resto d'Europa	La quota del mercato sardo controllata da Enel ed E. ON	L'aumento delle tariffe energetiche registrato in Sardegna nel 2011

TERNA

IL GESTORE UNICO DELLA RETE ELETTRICA

Terna gestisce la trasmissione di energia in Italia e ne dovrebbe garantire la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo, assicurando parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. La sua vocazione è quella di sviluppare attività di mercato e nuove opportunità di business. Attraverso "Terna Rete Italia" gestisce la rete di trasmissione nazionale, con oltre 63.500 km di linee in alta tensione.

E.ON

IL GRUPPO PRIVATO CHE PENSA IN GRANDE

E.On nasce nel 2000, con la liberalizzazione del mercato dell'energia in Italia e l'inizio della fornitura a grandi clienti industriali. Da allora il gruppo ha acquisito e creato numerose aziende e partecipazioni in Italia con una presenza suddivisa in diversi asset. Nel 2009 avvia il progetto dell'impianto FS2 fotovoltaico nella centrale termoelettrica di Fiumesanto, il più grande mai realizzato dal gruppo.

ENEL

L'AZIONISTA PIÙ FORTE È SEMPRE LO STATO

È la più grande azienda elettrica italiana, con una capacità installata di quasi 40 mila MW e una produzione di 79 TWh. Con 32 milioni di clienti, contribuisce in modo determinante al fabbisogno energetico del Paese. Dal 2006 è anche il secondo operatore nazionale nel settore del gas. Dal 1992 è una società per azioni, e il ministero dell'Economia e l'azionista di riferimento, con una quota del 31%.

Così le tariffe dell'energia crescono senza più controlli

di Anthony Muroli

Dici energia e vengono in mente tariffe da infarto, incentivi, grattacapi e affari poco chiari. Dici inquinamento ambientale e saltano fuori, spesso, i produttori di energia. Persino quelli che prendono contributi pubblici, caricati in bolletta a noi consumatori. Dici Enel ed E.On e viene fuori un sistema industriale sardo messo in ginocchio da un monopolio che sembra essere rinforzato dalla nemmenno tacita benedizione che arriva da Terna e dal governo dei tecnici. Fantasie? Meglio che a parlare siano i fatti.

LE TARIFFE. Anzitutto i costi: secondo l'ultimo rapporto della Commissione europea, nell'Isola cittadini e imprese pagano l'energia elettrica (il cui mercato è controllato al 95 per cento da Enel ed E.On) il 76 per cento in più, di media, rispetto al resto del continente.

GLI INVESTIMENTI. Punto secondo, la tecnologia. Le principali centrali sarde scontano i ritardi nella realizzazione di investimenti funzionali alla loro modernizzazione: si viaggia in un regime di deroga (produttive e ambientali) che produce costi sempre maggiori, che vengono interamente scaricati sul sistema-Sardegna. Enel ed E.On preferiscono tenere in vita centrali vecchie, inquinanti e obsolete, confidando sul fatto che da loro occorre sempre e comunque passare. Sarà anche per questo che E.On ha mostrato di non voler più realizzare a Fiumesanto, nel nord Sardegna, l'investimento previsto per i due nuovi gruppi a carbone al



La centrale termoelettrica di Fiumesanto

posto di quelli a olio combustibile. Nonostante la società sia venuta meno al rinnovamento promesso all'atto dell'acquisizione, ha comunque ricevuto un regalo di non poco conto da Terna (la società pubblica che gestisce la trasmissione di energia e ne dovrebbe garantire la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo, assicurando parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti): la centrale di Porto Torres è stata inserita tra gli "impianti essenziali". Qual è l'effetto? Grazie a questa classificazione, E.On percepisce un compenso a prescindere dal funzionamento della centrale e nel frattempo può continuare ad avanzare pretese su una nuova deroga ambientale, sempre

in riferimento al mancato rinnovo dell'impianto. I soldi assicurati e, con essi, una sorta di salvacondotto per continuare a inquinare.

LA BOLLETTA DEI CITTADINI. Si parlava dei costi a carico dei cittadini sardi. Un interessante punto di riferimento è il Rapporto annuale dell'Autorità per l'energia elettrica al ministero dello Sviluppo economico, relativa al 2011. In maniera esplicita, l'Authority dichiara che in Sardegna si registra, in assoluta controtendenza con il dato nazionale, un aumento dei prezzi che è quantificato in circa il 28 per cento: «Nel corso del 2011 - è scritto a pagina 34 del rapporto - il differenziale dei prezzi ha subito una riduzione in Sicilia ed è rimasto pressoché

stabile nella Penisola. L'unica criticità si è registrata in Sardegna, dove già nel 2010 il livello del differenziale era pari a circa tre volte rispetto a quello registrato nel Continente. Nel corso del 2011 si è inoltre verificato un aumento del suddetto differenziale di circa il 28 per cento rispetto all'anno precedente. Ciò ha reso necessaria un'analisi più approfondita del comportamento degli operatori nella predetta zona, nel corso degli ultimi due anni».

IL GOVERNO. Cosa c'entra il governo Monti, con questa situazione? Per capirlo si può fare l'esempio del già citato impianto di Fiumesanto, nel quale E.On si era impegnata a rinnovare la centrale, realizzandone una più

moderna, a carbone, che avrebbe dovuto mandare in pensione quella ad olio combustibile. Come già detto, E.On ha ottenuto dal governo una proroga di 18 mesi per realizzare questo nuovo impianto e, nel frattempo, ha ottenuto da Terna l'inserimento nello speciale elenco degli stabilimenti da finanziare sempre e comunque. Alla base del via libera governativo c'è però una dichiarazione imprecisa, a voler essere clementi. Il sottosegretario allo Sviluppo economico Claudio De Vincenti (già noto, nell'Isola, per aver gestito la questione della continuità territoriale e per le gaffe sullo stabilimento Alcoa e sulla miniera Carbo-sulcis, prima dati per irrimediabilmente morti e poi collocati fra "i salvabili") parlando in Aula disse che si trattava di un atto obbligato: «Del resto non ci sono altri gruppi industriali interessati alla realizzazione dell'iniziativa, nemmeno in sostituzione di E.On».

L'ANTEFATTO. Una frase quantomeno infelice, considerato che già all'inizio del 2012 le società Ottana energia e Indorama avevano presentato un'offerta, respinta da E.On, per la realizzazione del quinto gruppo a carbone. Un'iniziativa della quale lo stesso segretario nazionale della Cisl Raffaele Bonanni disse di aver parlato col ministro Corrado Passera, lo scorso 28 febbraio. Perché il governo, dunque, si unisce a Terna nel favorire la posizione dominante di E.On, contribuendo ad appesantire la bolletta energetica dei sardi?

(1/continua)

SAPEI

IL COLLEGAMENTO TRA L'ISOLA E IL LAZIO

È un'opera realizzata da "Terna-Rete elettrica nazionale" per sopperire al fabbisogno energetico italiano. Si tratta di un cavo sottomarino lungo 420 km (435 km compreso il cavo terrestre) che collega la Sardegna al Lazio passando a 1600 metri al di sotto del Mar Tirreno. E è fatto il cavo sottomarino più profondo al mondo. In realtà i cavi sono due, della portata complessiva di mille Megawatt.

BORSA ELETTRICA

LE CONTRATTAZIONI E IL PREZZO MARGINALE

La borsa elettrica è un sistema organizzato di vendita e di acquisto di energia elettrica, istituito in Italia a partire dal 1° aprile 2004 e mandato avanti dal Gestore del mercato elettrico. La vendita di energia viene effettuata ogni giorno per il giorno successivo, ricorrendo a una contrattazione su base oraria, dove l'incontro tra domanda e offerta viene effettuata attraverso il sistema del prezzo marginale.

OTTANA ENERGIA

L'ULTIMA FRONTIERA NEL DESERTO NUOIESE

Ottana energia ha 110 dipendenti e 100 milioni di fatturato. Il suo presidente è Paolo Clivati, 38 anni, laurea alla Bocconi. Lo stesso imprenditore è amministratore delegato di Biopowers Sardegna (motori a olio vegetale) con soci a Bolzano e Merano, presidente di Ottana polimeri (120 dipendenti, duecento milioni di fatturato) che produce il pet, vale a dire bottiglie in plastica.

Robertofarris
MANUFATTI IN CEMENTO
 VILLASPECIOSA - Zona Ind
 Tel.070.9639712 - Cell.335.1332403
 E-mail: farris.manufatti@tiscali.it

Possibilità di usufruire dei contributi statali

CON L'ACQUISTO DI
FarrBlock
 IN OMAGGIO UN FORNO A LEGNA
 IN MURATURA

Muratura CE UNI EN 771-3:2011 • Muratura in Classe A

PER UN NUOVO MODO DI COSTRUZIONE, È ARRIVATO

THERMOCASSERO

FarrBlock

Novità
 Ideato e prodotto in Sardegna

- Antisismico
- Risparmio energetico
- Corrispondente a tutte le normative future
- Posa veloce, i moduli si montano a secco



JOLLY DI
 CONTINUITÀ
 PIANO
 SUPERIORE

CARATTERISTICHE DEL CASSERO FARRBLOCK ANTISISMICO

• Dimensioni modulari [S x H x L in mm.]	330-200-510
• Densità del calcestruzzo [calcestruzzo alleggerito]	1.375 Kg./m ³
• Peso totale del blocco	18 Kg.
• Resistenza a compressione nella direzione verticale della parete [R _k]	≥ 10.3 N/mm ²
• Resistenza a compressione diagonale della parete [f _{tdm}]	≥ 4.2 N/mm ²
• Lastra sagomata in polistirene espanso sinterizzato	102.5 mm
• Tipologia materiale isolante $\lambda = 0.034$ W/mK	EPS150
• Classificazione materiale isolante [resistenza al fuoco]	EURO Classe E
• Resistenza al fuoco minimo [minuti]	rei 180

CARATTERISTICHE DELLA MURATURA

• Trasmissione termica della parete intonacata [U]	0.30 W/m ² K
• Sfasamento [Fa]	23.8 ore
• Attenuazione [Adim]	0.010
• Condensazioni all'interno della parete [verifica GLASER]	ASSENTI
• Indice di valutazione di potere fonoisolante RV [a 500 Hz]	≥ 050 dB in opera
• Massa a secco della parete	180 Kg./m ²
• Massa totale della parete non intonacata [involucro + getto]	≥ 324 Kg./m ²

Certificazioni scaricabili dal sito: www.robertofarris.it